

LA STUDENTESSA

“Ogni anno nuove regole così ho perso quei soldi”



Marta Pinna, 20 anni

ROMA. Marta Pinna ha 20 anni e per la seconda stagione è iscritta all'Università di Cagliari. Lingue straniere. Risiede a dodici chilometri dalla città e l'anno scorso ha ricevuto la borsa di studio: 1.900 euro. Quest'anno no.

Che cosa è successo?

«Questioni di reddito. Anche il primo anno avevo rischiato di non prendere nulla: nella graduatoria "bassi redditi" i fondi erano insufficienti e sono rimasta fuori. Sono rientrata in una seconda lista basata sul voto di maturità. Novantadue, ho ricevuto il bonifico».

Nel 2015 è arrivato il nuovo Isee.

«Sono cambiati i criteri di calcolo e in tanti nel mio ateneo hanno perso la borsa di studio. Incide il cosiddetto Isee, il patrimonio immobiliare. La casa di mamma e papà è rimasta la stessa, ma ora vale il doppio. Il mio sussidio è sfumato».

La Regione Sardegna si è detta disponibile a rivedere le regole. Già quest'anno.

«Siamo scesi in piazza, io ero con UniCa 2.0. Aspettiamo un intervento del ministro».

A cosa le servivano i duemila euro scarsi?

«A pagare la retta e l'abbonamento al bus extraurbano, che qui ha prezzi esorbitanti. Sono una pendolare e mi sforzo di frequentare cinque giorni su cinque. Con quella borsa ho comprato un computer, su cui lavoro ancora oggi. E ho messo via un po' di soldi per quest'anno, so risparmiare. È stato saggio, visto che nel 2015 non ho visto sussidio».

Lo stato d'animo, ora?

«Afflitto, ogni giorno ripenso alla mia scelta. Peso sulla famiglia. Forse dovrei lavorare un paio d'anni e poi andare a studiare in Germania. Inglese e tedesco. Ho già contatti e sarei trattata meglio».

(C.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

